Notiziario della Comunità Pastorale Maria, Regina dei Martiri

IL PONTE

Anno 3 - N. 5

4 ottobre 2026

Parrocchie: Santa Maria delle Grazie al Naviglio - San Cipriano - San Cristoforo

LETTERA APERTA



Volevi da questa vita, nonostante tutto?
Sì.
E cos'è che volevi?
Potermi dire amato, sentirmi amato sulla terra.

Raymond Carver - Late Fragment

Questa è l'ultima poesia scritta dal celebre scrittore e poeta americano Raymond Carver prima di morire nel 1988.

Carissimi/e,
in questi giorni ho affrontato un secondo intervento chirurgico (ernia inguinale bilaterale), molto più lieve rispetto al primo del 30 dicembre 2025 dopo la rottura del tendine che tiene e muove il muscolo quadricipite della gamba destra.
Mi sono chiesto e mi chiedo tutt'ora qual è il senso di quello che mi sta accadendo, come penso ciascuno di noi, in modi e forme diverse, ogni giorno si chiede il senso di quello che gli succede.
A volte i giorni passano senza apparentemente avere una loro singolarità, come la bella o brutta copia di tanti altri giorni precedenti. Quando siamo, invece, toccati nel corpo e, quindi nell'animo, qualcosa ci 'ferisce', o meglio ci 'interpella' più intensamente, la domanda viene spontanea. Sperimentiamo tante cose che ci si misurano, ci mettono difronte alla nostra pochezza e limitatezza, alla nostra fragilità.
La salute, in particolare, quando non è piena o è segnata dalla malattia e dalla necessità di una cura o di un intervento chirurgico non ci lascia quieti, può arrovellare pensieri, buttar per aria emozioni contrastanti e difficilmente dominabili, spezzare dei sogni o dei progetti, infrangere molte sicurezze…! La lista delle cose che possono succedere nel guazzabuglio del nostro cuore sono tante e non facili da descrivere analiticamente e soprattutto da assimilare interiormente in modo che siano una tappa di vita, un momento di crescita, una vera lezione nell'esistenza di ciascuno di noi.
La domanda che mi sto facendo più precisa e puntuale in questi giorni è esattamente questa: "Che cosa sto ricevendo, in che senso que-

sta esperienza nel corpo è e può essere per me, per noi, quando ci siamo dentro un evento che mi interpella?".

Confido a voi tutti, che ancora una volta mi sono sentito amato, non abbandonato a me stesso, non trascurato, non messo da parte. Molte persone, oltre ai medici e ai para medici nella cura in clinica, di questa comunità, amici e parenti mi hanno manifestato il loro affetto, la loro premura ad essermi accanto anche con piccolissimi segni, ma non meno efficaci e densi di autentica fraternità.

Mi sono detto con rinnovato stupore che forse la questione di fondo per la nostra vita è sperimentare di … essere amati, non primariamente con modi sdolcinati ed eclatanti, ma in quelle forme dell'Amore vero come ce la descrive l'apostolo Paolo nella Prima Lettera ai Corinti: "La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine". (1 Corinti 13, 4-8).

La poesia di Raymond Carver citata sopra può essere, quindi, una chiosa semplice ed essenziale di quanto la vita ci mette dinnanzi: la possibilità che ogni evento lieto o triste, faticoso o impegnativo, ci faccia sperimentare in qualche modo la 'tenerezza' di un Dio, che non ci lascia mai soli, anzi non sa come manifestare in modo creativo tale tenerezza a partire da fratelli e sorelle nella fede che ci mette accanto!



La vita stessa di Carver è la rappresentazione di un poeta che ama la realtà e che nella realtà trova gli spunti per sognare, desiderare, gioire e soffrire. Le sue poesie sono impregnate dell'umanità di chi affronta ogni avvenimento con l'aspirazione di conoscersi meglio.

L'amore, la felicità, la quotidianità, la malattia, la sofferenza e, infine, la morte, sono tutti aspetti di un unico evento: la vita che possiamo affrontare con fiducia e speranza sempre.

don Antonio



PERCORSO PER NUBENDI

I nubendi che desiderano prepararsi alla celebrazione del Sacramento del Matrimonio sono invitati a prendere contatto con il parroco per un primo incontro di conoscenza e di presentazione del cammino inviando una mail a: parrocchiasmarialnaviglio@gmail.com.

PRIMO PERCORSO (gli incontri si terranno dalle ore 21.00 alle ore 22.30):

23 e 30 ottobre 26
06 - 13 e 20 novembre 26 04
29 novembre 26: domenica insieme (gli orari saranno comunicati)
11 e 18 dicembre 26

PELLEGRINAGGIO A CONCESIO (Brescia)
SABATO 17 OTTOBRE 2026

In memoria del Concilio Vaticano II visitiamo i luoghi Montiniani,
la città dove è nato e cresciuto papa S. Paolo VI,
fautore del Concilio Vaticano II dopo Papa Giovanni XXIII



PROGRAMMA

Ore 7.45 Partenza
Ore 9.30 Arrivo a Concesio
Ore 10.30 Visita alla chiesa parrocchiale e S. Messa
Ore 12.00 Pranzo presso azienda agricola Alla Griglia, via Cadizzone, 37 Concesio
Ore 14.00 Visita alla casa natale
Ore 15.30 Visita alla "Collezione Paolo VI" – arte contemporanea
Ore 17.00 Partenza da Concesio



PER L'ISCRIZIONE

Occorre iscriversi nelle sacrestie delle nostre parrocchie dopo le celebrazioni liturgiche versando la quota intera di euro 65,00 in contanti, comprendente: viaggio, pranzo, visita alla casa natale e alla Collezione Paolo VI.

Le iscrizioni saranno chiuse a completamento di un pullman da 54 posti.

Occorre iscriversi, comunque, entro e non oltre domenica 11 ottobre 2026.

Udienze generali di Papa Leone XIV

Mercoledì, 30 settembre 2026

Piazza S. Pietro



Catechesi. Il Viaggio apostolico in Francia e all'UNESCO



Fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Oggi desidero parlarvi del Viaggio apostolico in Francia che ho compiuto nei giorni scorsi. È stato un grande dono per me e per il popolo di Dio in quel Paese, e ne rendo grazie al Signore. Esprimo nuovamente la mia gratitudine a tutti coloro che mi hanno accolto, Autorità civili e Pastori della Chiesa, e a quanti, numerosissimi, hanno voluto incontrare il Papa o anche solo salutarlo per le strade, come apostolo di Cristo e messaggero di pace. Grazie a tutti!

Vorrei raccogliere i pensieri e le impressioni – ancora vivissime – di questa Visita pastorale intorno a un unico grande simbolo: **la Cattedrale di Notre-Dame di Parigi.** Lì, nel pomeriggio della prima giornata, abbiamo celebrato i Vespri della Beata Vergine Maria, una liturgia solenne e al tempo stesso festosa, in cui la musica, il canto e la bellezza del tempio facevano vibrare i cuori uniti nella preghiera.

Proprio Notre-Dame, con il dramma che ha vissuto, può simbolicamente illuminare tutto questo Viaggio apostolico, offrendo una chiave di lettura che riassumerei in una parola: rinascita.

La Cattedrale di Parigi, che solo sette anni fa sembrava ferita a morte da un enorme incendio, è adesso ricostruita e più splendente che mai. Quel disastro ha provocato una reazione positiva a tutti i livelli, alcuni più visibili e pratici, altri più nascosti, di ordine spirituale.

Il suo restauro è stata una prova della possibile collaborazione tra Chiesa, Stato, istituzioni pubbliche e società civile. Questo atteggiamento ha permesso di valorizzare al meglio la generosità dei benefattori come le competenze dei professionisti e delle maestranze. La sinergia per il bene comune dovrebbe essere lo stile normale delle istituzioni, delle forze politiche e sociali, di quanti hanno responsabilità civili ed economiche. È il messaggio che ho voluto consegnare alle Autorità francesi, come pure ai membri dell'UNESCO, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura che ha sede a Parigi, indicando qual è il criterio fondamentale su cui basare tale collaborazione: la dignità della persona umana.

Ma soprattutto Notre-Dame è immagine della Chiesa di pietre vive, del popolo santo di Dio.

È interessante mettere in parallelo la celebrazione dei Vespri nella Cattedrale con la Veglia dei giovani avvenuta la sera stessa nel grande Stadio di Francia a Parigi. Due luoghi completamente diversi, eppure due eventi complementari, quasi uniti spiritualmente. Che cosa li univa? La

Chiesa, che non è fatta di pietre o di cemento, ma di persone che amano Gesù Cristo perché sono state amate da Lui. A Notre-Dame c'erano i preti e i diaconi, le persone consacrate, gli operatori pastorali; allo stadio c'era la nuova generazione francese: nuova – direi – non solo per età, ma più ancora per spirito, per libertà di cuore e di fede. Giovani che hanno cantato, gridato, ma che sono anche rimasti in silenzio, in ascolto. Volti attenti e commossi, che manifestavano cuori desiderosi di verità e d'amore. A loro ho detto con gioia: "Voi siete i santi di Francia!". Quella Veglia è stata un grande segno di speranza.

Così come lo è stato – nella piccolezza che Dio predilige – anche l'incontro nella Maison Bakhita, casa di accoglienza per diverse persone in difficoltà: uno dei tanti luoghi, frutti del Vangelo, in cui ci si impegna quotidianamente a servire con amore la dignità della persona umana.

Vi è tuttavia nella Chiesa in Francia un segno di rinascita che dura da alcuni anni, cioè il notevole e crescente numero di giovani e adulti che chiedono il Battesimo. Su questa bella "sorpresa" di Dio è in corso a Parigi un'Assemblea sinodale provinciale, nella quale sono potuto intervenire, incoraggiando il cammino dei catecumeni e dei neofiti, insieme alle comunità a cui appartengono.

Evento culminante della mia visita nella Capitale è stata la Messa in Place de la Concorde. Lì il segno della rinascita è apparso in modo sorprendente: l'assemblea liturgica, che nella vasta Piazza radunava i sacerdoti, il coro e una notevole moltitudine, si estendeva per tutta l'Avenue des Champs Élysées fino all'Arco di Trionfo e oltre. Al momento della Comunione, tutti hanno potuto accostarsi all'Eucaristia, distribuita in ogni luogo. Ecco la vera ricostruzione, il restauro della Chiesa che solo Dio può fare, per intercessione della Vergine Maria.

E allora era naturale e doveroso che, dopo Parigi, io mi recassi pellegrino a Lourdes, a venerare la Madre della Chiesa, Maria, colei che nell'ora della passione e della morte tiene accesa la lampada della fede e della speranza. A Lourdes il Signore, attraverso la materna premura della Vergine Maria, comunica a tutti, pellegrini e specialmente malati nel corpo e nello spirito, un messaggio di speranza e di rinascita. Un messaggio che ho voluto apertamente rilanciare: ogni vita umana, in qualunque condizione, anche di più grave fragilità, conserva la propria inviolabile dignità e merita di essere curata, accompagnata, sollevata dalla sofferenza con umana compassione e con l'ausilio dei mezzi offerti dalla scienza. Per questo Lourdes rappresenta per tutto il mondo un santuario della civiltà dell'amore. In questo contesto ho incontrato alcune persone vittime di abusi e ho chiesto loro di aiutarmi a esprimere anche ad altre vittime la volontà mia e di tutta la Chiesa di ascoltarle e camminare con loro mentre cercano la guarigione, riconoscendo il dolore causato nelle loro vite e lavorando per la prevenzione degli abusi.

Terza e ultima tappa del Viaggio apostolico è stata la città di Metz, in una regione della Francia e dell'Europa martoriata dalla Seconda Guerra Mondiale. Lì ha operato Robert Schuman, uno dei principali ispiratori del processo di unificazione europea. L'Europa contemporanea è nata proprio come progetto di pace dopo la distruzione della guerra. Possiamo dire che ciò che è accaduto a Notre-Dame di Parigi con l'incendio, era avvenuto in Europa con la Seconda Guerra Mondiale. E l'Europa è rinata, sulla base di quei principi di democrazia, solidarietà e fraternità tra i popoli che molto devono alle sue radici cristiane. Anche oggi è su tali fondamenta e con questa "linfa" vitale che il progetto-Europa può rinnovarsi, in un mondo molto più globalizzato, dove il dialogo interreligioso riveste un ruolo di primaria importanza. Per questo, a Metz, ho incontrato i rappresentanti delle diverse tradizioni religiose, i quali hanno letto e sottoscritto in mia presenza l'"Appello di Metz" per il dialogo e la pace.

Carissimi, il tema della mia Visita pastorale in Francia è stato "Pour que le monde ait la vie", "Perché il mondo abbia la vita" (cfr. Gv 6,51). Sono parole di Gesù, che riassumono tutta la sua missione di salvezza e che, durante il Viaggio, esprimevano in pienezza il senso evangelico di ogni incontro. Ora esse ispirino la nostra preghiera, nel chiedere a Dio che questo evento di grazia porti frutti abbondanti e duraturi.



di Roberto Lomurno

La creazione cantata: quando la musica racconta il mondo che nasce

Pace e Armonia a te che leggi!

Immagina di essere a Vienna, alla fine di aprile del 1798, nel palazzo Schwarzenberg. L'orchestra sta raccontando in musica il primissimo istante dell'universo: armonie sospese, accordi che sembrano non sapere ancora dove andare, una materia sonora che cerca la propria forma. Poi, improvvisamente, un pizzicato pianissimo degli archi e un accordo fortissimo che esplode: **«Licht!» — «Luce!»**.

L'effetto sul pubblico è enorme. Secondo le testimonianze tramandate, l'esecuzione deve addirittura fermarsi per alcuni minuti. Fuori dal palazzo, una folla accorsa per assistere all'evento è così numerosa che sono necessari una trentina di agenti per mantenere l'ordine.

Il compositore ha 66 anni e si chiama **Joseph Haydn**. Sta mettendo in musica le prime parole della Bibbia, pratica che – ormai da secoli – compositori e poeti si sono tramandati con l'obiettivo di dare un suono al mondo che nasce.

Un universo che suona

Nella filosofia greca, e in particolare nella tradizione pitagorica, si sviluppa una delle idee più affascinanti della storia della musica: **il cosmo stesso potrebbe essere un'armonia**. I Pitagorici scoprono — o almeno così ci racconta la tradizione — che alcune consonanze musicali corrispondono a semplici rapporti numerici. L'ottava, per esempio, è legata al rapporto 2:1. Se dunque la musica obbedisce a numeri e proporzioni, perché non dovrebbe farlo anche l'universo?

Nasce così l'immagine della **musica delle sfere**: i movimenti degli astri producono, idealmente, una grande armonia cosmica. Non necessariamente una musica che le nostre orecchie possano ascoltare, ma un ordine "musicale" che la ragione può contemplare.

Più tardi, nel VI secolo, **Boezio** raccoglierà questa tradizione distinguendo tre forme di musica: la *musica mundana*, cioè l'armonia del cosmo; la *musica humana*, l'armonia insita nell'essere umano; e la *musica instrumentalis*, quella prodotta concretamente dalle voci e dagli strumenti.

Nel 1619 anche **Johannes Keplero**, nella sua *Harmonices Mundi*, concepirà i pianeti come voci di una gigantesca armonia matematica. Alla Terra assegnerà un intervallo piccolissimo, un semitono, immaginandola come un "canto" mi-fa-mi.

La musica, insomma, non è soltanto qualcosa che facciamo: può diventare un modo per pensare l'ordine del mondo.



Il verde che canta

Una donna straordinaria porta questa intuizione dentro la spiritualità cristiana: **Ildegarda di Bingen** (1098-1179). Badessa, mistica, scrittrice e compositrice vissuta in Renania, Ildegarda crea un vasto repertorio di canti a una voce, raccolti nella *Symphonia harmoniae caelestium revelationum*.

Al centro del suo pensiero compare spesso un termine latino difficile da tradurre con una sola parola, *viriditas*, la "verdezza", la forza vitale che fa germogliare e rifiorire la creazione. Nell'antifona *O viridissima virga*, dedicata alla Vergine, la musica sembra davvero germogliare: la melodia si innalza, si apre, respira.

Per Ildegarda la creazione non è qualcosa di separato da Dio, ma è un mondo vivo, attraversato da una forza che lo fa continuamente fiorire. Non a caso, secoli dopo, Benedetto XVI avrebbe scritto che per lei «la creazione intera è una sinfonia dello Spirito Santo».

Haydn: dal Caos alla luce

Torniamo a Vienna.

Il testo de *La Creazione* ha una storia curiosa: era nato in inglese, probabilmente per essere musicato da Händel, ma rimase inutilizzato. Il barone Gottfried van Swieten lo recuperò, lo tradusse e lo rielaborò profondamente, ispirandosi soprattutto alla Genesi, ai Salmi e al *Paradiso perduto* di John Milton. Haydn trasformò quel testo in una delle pagine più sorprendenti della storia della musica.

L'oratorio comincia con la «Rappresentazione del Caos». L'orchestra non propone subito una melodia chiara e rassicurante: le frasi sembrano cercare la propria direzione, le armonie evitano le normali conclusioni, la tonalità resta volutamente instabile. È come se la musica stessa dovesse ancora trovare il proprio ordine.

E poi arriva la prima parola divina: **«Und es ward Licht» – «E la luce fu».**

Un piccolo pizzicato prepara il momento e improvvisamente esplode un gigantesco accordo di **do maggiore**. La tonica è la stessa del Caos, ma ora il do minore iniziale si è trasformato in do maggiore: ciò che era oscuro e incerto trova finalmente una direzione.

Le testimonianze raccontano che l'effetto fu sconvolgente.

E Haydn era profondamente consapevole del significato religioso dell'opera. Il suo biografo Georg August Griesinger racconta che, mentre la componeva, diceva di non essere mai stato così devoto: ogni giorno si inginocchiava e pregava Dio di concedergli la forza per portare a termine il lavoro.

Il 27 marzo 1808, ormai molto malato, il compositore assistette a una solenne esecuzione de *La Creazione* a Vienna. Quando arrivò il momento della luce, il pubblico esplose in un applauso. Haydn alzò le mani verso il cielo e disse, secondo la testimonianza tramandata: «Viene da lassù!».

Francesco: la lode diventa canto

Francesco d'Assisi compose il *Cantico delle creature* negli ultimi anni della sua vita, intorno al 1225. È uno dei testi poetici più antichi della letteratura italiana di autore conosciuto. E c'è un particolare affascinante: secondo le fonti francescane, Francesco aveva anche preparato una melodia per accompagnarlo. Quella musica, però, è andata perduta. Ci sono rimaste



le parole: «Laudato sie, mi' Signore», seguite dal sole, dalla luna, dalle stelle, dal vento, dall'acqua, dal fuoco e dalla terra.

Nei secoli successivi molti compositori hanno cercato di ridare musica a quelle parole. Tra gli altri troviamo Liszt con il suo *Cantico del sol di Francesco d'Assisi* del 1862, Hermann Suter con *Le Laudi di san Francesco d'Assisi* e Carl Orff con le sue *Laudes Creaturarum*.

E poi sono arrivati i canti che hanno accompagnato generazioni di fedeli nelle nostre chiese, tra cui il celebre *Laudato sii, o mi' Signore*, molto popolare nel repertorio italiano degli anni Sessanta.

Anche il cinema ha contribuito a diffondere questa immagine di Francesco. Nel 1972 Franco Zeffirelli diresse il film *Fratello sole, sorella luna*, con le canzoni composte da **Donovan** e **Riz Ortolani** e, nella versione italiana, interpretate da un giovane **Claudio Baglioni**.

Nella nostra Messa

Quando intoniamo un Salmo, un cantico o un canto sulla creazione, forse non ci rendiamo conto di quanto sia lunga la storia che stiamo continuando. Ci sono i Salmi, il *Benedicite* del libro di Daniele, la tradizione dell'armonia cosmica, Ildegarda, Haydn, Francesco. E ci siamo noi, oggi, con le nostre voci.

Non è necessario aspettare una festa particolare: la lode del creato attraversa tutto l'anno liturgico.

Perché cantare significa anche questo: riconoscere che il mondo non è soltanto qualcosa che guardiamo, ma **qualcosa di cui facciamo parte.**

L'ascolto del mese

Questo mese ti propongo proprio la prima parte de *La Creazione* di Haydn: ascoltala con le cuffie, magari a occhi chiusi. Quando l'orchestra passa dal Caos alla luce, prova a immaginare per un istante di essere a Vienna nel 1798.

Poi, durante la settimana, cerca il tuo piccolo «e la luce fu»: un suono, una parola, un evento, un momento in cui senti che quella luce ti pervade.

Joseph Haydn - *La Creazione*: Rappresentazione del Caos e «Und es ward Licht»
Dir. Nikolaus Harnoncourt

Che cosa ascoltare:
l'incertezza dell'orchestra all'inizio
e poi il passaggio improvviso alla luce del do maggiore
sulla parola «Licht».

Inquadra il QR Code o utilizza il seguente link: https://rb.gy/0jf70b

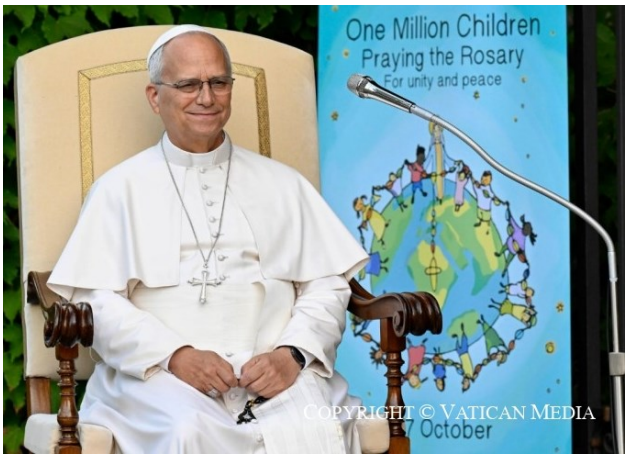
Per suggerimenti, idee o proposte, puoi scrivermi all'indirizzo e-mail:
ars.artium.italia@gmail.com

RECITA DEL ROSARIO PER LA PACE CON I BAMBINI
DISCORSO DEL SANTO PADRE LEONE XIV

Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani - Giovedì, 1° ottobre 2026

Buonasera a tutti! Buonasera e benvenuti!

Ringrazio Sua Eminenza il Cardinale Koch per il suo saluto, la Fondazione "Aiuto alla Chiesa che soffre", per aver promosso questa iniziativa e per il grande lavoro che svolge. Ringrazio tutti i presenti per essere qui, specialmente voi, bambini, insieme ai vostri genitori e altri familiari, ai sacerdoti e a quanti vi accompagnano.



Sono davvero felice di stare con voi! E voi, ragazzi, ditemi: siete contenti? Siete contenti di essere qui? [*Sì!*].

Mi fa piacere. Soprattutto perché questa sera ci siamo radunati per stare insieme alle due persone che ci amano più di chiunque altro. Sapete chi sono? [*rispondono: Gesù*] Gesù e chi altro? [*Maria*] E Maria. Il Signore Gesù e la sua mamma Maria, che non ci lasciano mai soli e che sono sempre vicino a noi.

Anche noi li amiamo, vero? [*Sì!*] Vogliamo dirlo? Proviamo. Ripetiamo insieme: TI VOGLIO BENE, GESÙ [*ripetono*]. TI VOGLIO BENE, MARIA [*ripetono*]. Sì, vi vogliamo bene, Gesù e Maria, e stasera vi chiediamo un dono speciale: la pace per tutti i bambini del mondo, specialmente per quelli che vivono dove c'è la guerra, in tanti Paesi della terra.

Lo facciamo con la preghiera del Santo Rosario, che è una preghiera semplice, che tutti possono recitare. Già abbiamo fatto il gesto di offrire dei fiori, segno d'amore. Tra poco accenderemo dei lumi, e penseremo a Gesù in alcuni momenti importanti della sua vita, in cui ha portato luce e pace a tante persone: quando è stato battezzato al fiume Giordano, quando ha trasformato l'acqua in vino alle nozze di Cana, quando ha annunciato il suo Regno, quando ha mostrato la sua gloria sul monte Tabor e quando, nel Cenacolo, durante l'ultima Cena, ci ha lasciato l'Eucaristia. Sono momenti in cui ci ha fatto dei doni meravigliosi, da non dimenticare, e per questo vogliamo dirgli grazie. Facciamo anche questo insieme, ancora una volta. Diciamolo tutti: GRAZIE GESÙ! [*ripetono*]. E chiediamogli con fiducia, tutti uniti: DONACI LA PACE! [*ripetono*]

E voglio dirvi ancora un'ultima cosa: stasera e in questi giorni non siamo soli a pregare. In tutto il mondo, un milione di bambini pregano con noi. Un milione! Pensate: cinquanta milioni di "Ave Maria" che salgono in Cielo da tutte le parti e in tutte le lingue della terra chiedendo la pace, e che si uniscono come in un'unica, grandissima corona del Rosario, per abbracciare e stringere tra loro tutti i continenti, le razze, le nazioni del pianeta.

Ecco, cari bambini, noi oggi preghiamo con tutti questi amici. E, facendolo, ci impegniamo anche a essere buoni e a comportarci bene – a casa, a scuola, al catechismo, con i genitori, con tutti, anche quando giochiamo e quando facciamo sport –, perché le preghiere devono sempre accompagnarsi con le opere buone, con i gesti d'amore. E così cresce la pace!

Grazie di nuovo a tutti di essere qui. E adesso preghiamo.

Recensioni



IL PANE DELLA PAROLA DI DIO

Introduzione alla Bibbia

Franco Manzi, Edizioni Ancora

Ho affidato quanto è da scrivere a un uomo qualsiasi;
non sarà mai quello che voglio dire, ne sarà almeno un riflesso.
Dalla Mia eternità cadono segni.
Altri, non questi ch'è il suo amanuense, scriva l'opera.

Jorge Luis Borges

Da oltre trent'anni, nelle sette zone pastorali della Diocesi di Milano, i docenti del Seminario insegnano in numerose scuole di teologia per laici da loro fondate. In questo cammino formativo, i partecipanti sono accompagnati a passare gradualmente dal «latte» delle nozioni essenziali della fede cristiana al «cibo solido» della riflessione teologica (cfr. Eb 5,12). Il presente volume, adottato come manuale nel primo dei cinque anni dell'itinerario scolastico, condensa in diciassette lezioni il lavoro congiunto di tre biblisti e di un teologo, offrendo un'introduzione organica all'Antico e al Nuovo Testamento. Lo stile, volutamente didattico, divulgativo e colloquiale, accetta anche qualche necessaria semplificazione per restare accessibile a cristiani «delle strade» (Madeleine Delbrêl), desiderosi di rispondere all'invito divino: «Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato!».

NUOVO ORARIO DELLE SANTE MESSE



S. MESSE FERIALI:	S. MESSE VIGILIARI:	S. MESSE FESTIVE:
S. Maria delle Grazie al Naviglio		
ore 8.30 in cappella feriale	ore 18.00	ore 11.30 ore 19.00
Cappella di S. Giuseppe		
--------	--------	ore 9.00
S. Cipriano		
ore 18.00	ore 17.30	ore 10.00 ore 17.30
S. Cristoforo		
ore 8.00 martedì e giovedì	ore 18.30	ore 11.00 ore 18.30

CALENDARIO LITURGICO

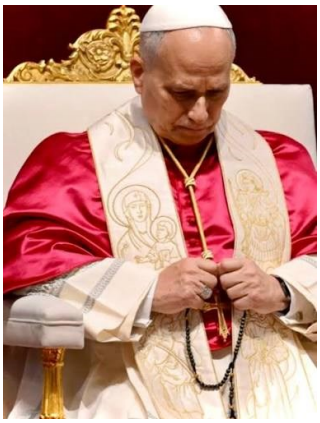
DAL 4 AL 10 OTTOBRE 2026

✠ 4 DOMENICA			📖 Giobbe 1, 13-21; Salmo 16; 2Timoteo 2, 6-15; Luca 17, 7-10
VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI	S. Giuseppe	**09.00**	**S. Messa**
	S. Cipriano	**10.00**	**S. Messa:** Angelo, Carmela, Francesco, Maria Vittoria, Nonna Concetta - Edoardo e Alessandro Sala, Carolina Pasolini
	S. Cristoforo	**11.00**	**S. Messa**
	S. Maria	**11.30**	**S. Messa**
	S. Cipriano	**17.30**	**S. Messa**
A	S. Cristoforo	**18.30**	**S. Messa**
	S. Maria	**19.00**	**S. Messa**
5 LUNEDÌ			📖 2Timoteo 2, 16-26; Salmo 85; Luca 21, 5-9
	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Cipriano	18.00	S. Messa
6 MARTEDÌ			📖 2Timoteo 3, 1-9; Salmo 35; Luca 21, 10-19
	S. Cristoforo	08.00	S. Messa
	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Cipriano	18.00	S. Messa
7 MERCOLEDÌ			📖 2Timoteo 3, 10-17; Salmo 18; Luca 21, 20-24
Beata Vergine Maria del Rosario	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Cipriano	18.00	S. Messa: Giuseppina e Felice Cavallotti
8 GIOVEDÌ			📖 2Timoteo 4, 1-8; Salmo 70; Luca 21, 25-33
	S. Cristoforo	08.00	S. Messa
	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Cipriano	18.00	S. Messa
	S. Maria	21.00	Lectio Divina per gli adulti
9 VENERDÌ			📖 2Timoteo 4, 9-18. 22; Salmo 140; Luca 21, 34-38
	S. Maria	08.30	S. Messa: Paolo
	S. Cipriano	18.00	S. Messa
10 SABATO			📖 Deuteronomio 24,10-22; Salmo 94; 1Corinzi 12,12-27; Matteo 18,23-35
	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Cipriano	17.30	S. Messa vigiliare: Nunzia Galantino - Antonio, Michelina e Giuseppe
	S. Maria	18.00	S. Messa vigiliare: Ingeborg Braun e Michele Panetta
	S. Cristoforo	18.30	S. Messa vigiliare

Comunicazioni



- **Catechesi Iniziazione Cristiana:**
  Questa settimana riprende, nelle nostre parrocchie, la catechesi dell'Iniziazione Cristiana:
  Lunedì 5 ottobre: quarto anno;
  Mercoledì 7 ottobre: secondo anno;
  Giovedì 8 ottobre: terzo anno.
  Primo anno di catechesi:
  I genitori che intendono iscrivere al percorso dell'Iniziazione Cristiana al primo anno (bambini/e di **seconda elementare**) sono invitati:
  ⇒ a **S. Maria delle Grazie in Oratorio martedì 6 ottobre alle ore 18.00;**
  ⇒ a **S. Cipriano in Oratorio martedì 13 ottobre alle ore 18.00.**



- **Nel mese di ottobre Papa Leone invita alla recita del Santo Rosario con l'intenzione specifica per la Pace nel mondo**. Nella nostra comunità pastorale reciteremo il Santo Rosario insieme:
  ⇒ a **S. Cipriano ogni giorno dal lunedì al venerdì alle ore 17.30**;
  ⇒ a **S. Maria delle Grazie ogni sabato alle ore 17.30.**
  Chi desidera può aggregarsi.
  Tutti possiamo, personalmente o in famiglia, recitare il Santo Rosario ogni giorni di ottobre secondo l'intenzione di Papa Leone.

S. Cristoforo

- Le **S. Messe feriali** del martedì e del giovedì alle ore 8.00, **riprenderanno da martedì prossimo, 6 ottobre.**

È on-line il nuovo sito della parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Naviglio www.santamarianaviglio.it. Troverai gli orari aggiornati delle S. Messe, "il Ponte", gli avvisi e le tutte le nostre attività. Visitalo subito!

LAMPADE DAL 4 AL 10 OTTOBRE



Tabernacolo
Per augurare lunga e serena unione a Elena e Paolo insieme ai loro piccoli Gaia e Gabriele.

Sulla Mensa Eucaristica
O Padre aiutaci a superare ogni prova e a crescere nella fede e nella comunione d'amore con Gesù.